



L'agenda

DOMANI
San Bartolomeo/Cave, 9.30, presentazione Vaseleto di Luca a cura di don Massimo Grilli

MERCOLEDÌ
N.S. di Fatima, SanVittorino Romano, alle 9
Consulta regionale di pastorale giovanile

VENERDÌ
In Cattedrale, alle 9, Messa per i 90 anni di monsignor Vito Ginti

DOMENICA
San Carlo/Cave, alle 15 convegno liturgico

Domenica, 25 novembre 2018

La XIII edizione del premio di solidarietà della Croce Rossa di Bellegra va alla Enoc

«La ricerca è un'elevata forma di carità»



Il conferimento del premio presso il convento «Nido di santi» a Bellegra

Un'occasione di confronto: crisi in famiglia

DI CHIARA IANNICCARI

Domenica scorsa presso il salone della Sacra Famiglia di Palestrina si è tenuto il primo incontro delle famiglie organizzato dall'Ufficio diocesano per un confronto sul tema delle crisi familiari. Amoris laetitia ci dice che le storie delle famiglie della Bibbia sono storie di famiglie che entrano in crisi, perché da crisi che si sviluppa la crescita e l'innalzamento spirituale.

Un problema ci costringe a cercare una soluzione, una richiesta di aiuto, che nella fede significa una moltiplicazione di grazie, a volte inaspettate, e un innalzamento verso Lui. La comunicazione nella coppia e tra la coppia e Dio è la chiave di volta dell'architettura della crisi: la preghiera come dialogo e richiesta di aiuto, parola rivolta al Padre celeste. Si è riflettuto molto anche dell'unicità di essere genitori terreni, che di rende punto di riferimento imprescindibile per un figlio nostro che è anche figlio di Dio. Essere genitori implica di accettare i figli per quello che sono, e accettare se stessi anche come fallibili e non perfetti. Il "Piccolo resto", così si chiama il nucleo delle famiglie che collaborano con l'ufficio, ha accolto una quindicina di coppie che hanno portato contributi unici, storie di fede e misericordia, di piccole e grandi croci. Lo scambio di esperienze si è manifestato mediante alcune domande poste dal relatore e organizzatore don Fernando Cianfriglia, direttore dell'Ufficio famiglia.

Da questi scambi ha avuto luogo un ampio scambio di idee e pensieri, riflessioni poi racchiuse in una preghiera finale in un canto di conclusione. Questo primo incontro apre alle famiglie della diocesi, e non solo, la possibilità di crescere e riflettere sui temi che ognuno ha più a cuore, che ruotano intorno alla famiglia, con la possibilità di meditare e pregare insieme.

Il "Piccolo Resto" sta già organizzando un prossimo incontro che prenderà le mosse dal tema della meraviglia dei pastori dinanzi a Gesù bambino, proprio in vista del Natale.

La presidente dell'ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma ha ricevuto questo riconoscimento per l'impegno della struttura a beneficio di tutti i bambini

DI ROBERTO SISI

Venerdì 16 novembre, nella cornice del convento dei francescani di Bellegra, ha avuto luogo la XIII edizione del premio di solidarietà Darsi la mano non è dare una mano, organizzato dalla Croce rossa italiana, sezione di Bellegra-Olevano. A essere premiata quest'anno è stata la presidente dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, Mariella Enoc. Un riconoscimento in merito all'impegno mondiale di questa struttura sanitaria a beneficio di tutti i bambini, soprattutto i più sfavoriti e bisognosi. Nell'indicare la motivazione di questo premio alla Enoc, il presidente della Cri sezione di Bellegra-Olevano, Francesco Ferrante, ha dichiarato che la Croce rossa condivide l'impegno a favore dei più deboli, impegno che rientra nel principio di umanità, perché in ogni circostanza sia alleviata la sofferenza di ogni persona e sia rispettata e protetta ogni vita. Questa cerimonia ha permesso di puntare i fari sul lodevole lavoro che compie quest'ospedale pediatrico appartenente al Vaticano, nel campo della ricerca, delle cure e dell'assistenza complessa alle varie malattie dei bambini. Nel ricevere il premio, Mariella Enoc, che ha espresso la propria grande soddisfazione, ha indicato che in realtà questo riconoscimento va a tutta la squadra dell'ospedale Bambino Gesù: infermieri, medici, scienziati, operai, tecnici e volontari. Spiegando la filosofia, i principi e lo scopo della struttura ospedaliera Bambino Gesù, Enoc ha insistito sul fatto che l'ospedale pediatrico che dirige è, e sarà, il prossimo compimento 150 anni, non è un'azienda, ma una comunità che risponde a una missione che non è altro che la carità. E la forma più elevata di questa carità è la ricerca scientifica, per poter offrire soluzioni innovative e nuove per i casi difficili oppure incurabili. A parte il percorso di guarigione, che forse non è evidente per alcuni casi, la comunità Bambino Gesù

intraprende anche il percorso di cura, prestando attenzione non solo al caso di malattia del bambino, ma a tutto quello che sta intorno. «Bambino Gesù non è un ospedale dei bambini, ma dei figli del mondo», ha detto la dottoressa Enoc, indicando l'impegno per tutti i bimbi, soprattutto quelli provenienti dai paesi più disagiati e in guerra. In questo modo Bambino Gesù promuove lo spirito di solidarietà.

Tante le persone che a turno hanno preso la parola. Oltre al presidente Francesco Ferrante, ha parlato padre Francesco, il padre guardiano del convento di Bellegra, che ha insistito sull'importanza dei sette principi della Croce rossa, quali l'umanità, l'imparzialità, la neutralità, l'indipendenza, la volontarietà, l'unità, l'universalità. Egli ha stabilito un legame tra i valori della Croce rossa e i valori cristiani evangelici e biblici, riferendosi al numero sette che nella Bibbia indica la perfezione. Nel terminare il suo discorso, padre Francesco ha consegnato all'assemblea due frasi: "Il nemico quando è ferito diventa amico" e "fare la guerra alla guerra". Il terzo intervento è stato del sindaco di Bellegra, Flavio Cera, che ha salutato tutti e messo in rilievo il lavoro e l'impegno dell'ospedale Bambino Gesù e in modo particolare ha sottolineato l'eccezionale personalità della sua massima responsabile, la dottoressa Enoc.

Allacciandosi al discorso del Guardiano, il dottore Massimo Barra, fondatore di Villa Mariani, ha elogiato la sezione Bellegra-Olevano della Croce rossa e il suo presidente Francesco Ferrante per tutte le iniziative che riescono a prendere e che dimostrano cosa è veramente la Croce rossa, al punto da suscitare nella gente la fiducia in questa organizzazione. Anche lui ha consegnato al

Convegno liturgico

Si svolgerà domenica prossima presso la parrocchia di San Carlo Borromeo a Cave il convegno dell'ufficio liturgico diocesano dal tema: "L'ascolto della Parola di Dio nella celebrazione della santa Messa". A tenere la relazione al cuore dell'incontro sarà Adelindo Giuliani, consultore della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti. L'appuntamento per tutti, sacerdoti, religiosi, diaconi, operatori pastorali e alle 15. L'assemblea terminerà alle 18.

pubblico questo motto: "save lives, change minds", salvare vite, cambiare mentalità per indicare il ruolo educativo della Croce rossa. «Ringrazio il presidente del Comitato Cri di Bellegra per il lavoro che sta svolgendo e tengo, inoltre, a sottolineare il particolare ruolo dell'ospedale Bambino Gesù che non solo cura i pazienti giovani ma si occupa anche di supportare i nuclei familiari», ha detto tra l'altro il presidente regionale della Cri Lazio, Adriano De Nardis, che alla fine del suo intervento ha consegnato la targa di riconoscimento alla dottoressa Enoc.

Le bande della diocesi in festa per santa Cecilia

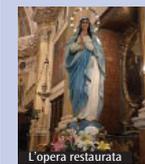


Il corteo

Domenica scorsa, 18 novembre, come oramai consuetudine dal 2013, i Corpi bandistici delle città della diocesi di Palestrina aderenti alla Federazione cattolica delle Bande musicali, hanno festeggiato la festa di santa Cecilia. 150 musicanti e majorettes hanno invaso a suon di musica la splendida Paliano, portando quell'aria di festa che solo un bande sanno creare.

Erano presenti, oltre i padroni di casa, complessi bandistici e majorettes di Cave, Palestrina, Bellegra, Rocca Santo Stefano, Olevano Romano, La Forma, San Vito Romano, Valmontone, accompagnati dai propri sindaci e gonfalonieri che hanno sfilato lungo il caratteristico borgo dei Colonna per portarsi nella chiesa di Sant'Andrea apostolo dove è stata celebrata la santa Messa. Durante la celebrazione, animata da brani liturgici eseguiti dai musicanti, il parroco don Paolo Baldo, ricordando come "chi canta e quindi suona, prega due volte", ha esortato i fedeli, in particolare i giovani musicisti, a fare della propria vita un inno al Signore, ad imitazione della giovane martire romana Cecilia che, secondo la tradizione, "mentre gli organi suonavano, cantava al Signore dicendo «Rimanga immacolata il mio cuore perché non sia confusa»". Il momento clou della giornata è stato "l'affidamento" dell'immagine di santa Cecilia, pellegrina tra i paesi della diocesi, da Paliano a Rocca Santo Stefano, ove rimarrà sino a domenica 28 aprile 2019, quando verrà portata a Galliano nel Lazio per la tappa primaverile della peregrinazione. Il presidente della Federazione Alessandro Pasquazi - che ha portato il saluto di monsignor Mauro Parmeggiani -, il presidente della banda di Paliano Gianluca Pratini e il sindaco Domenico Alfieri, dopo la Messa, hanno tenuto discorsi di ringraziamento nei quali hanno tutti evidenziato la bellezza che c'è nel vedere unite in un solo gruppo le bande musicali della diocesi a testimonianza di come la musica possa e debba ancora unire. La giornata si è conclusa con un grande concerto bandistico nella piazza principale della città, eseguito dai 150 musicanti, diretti a turno dai diversi maestri, e con un incontro conviviale dove, ancora una volta, si sono condivise esperienze, create amicizie, cementato un gruppo che ha saputo abbattere l'antica realtà

in Cattedrale



L'opera restaurata

Il restauro dell'Immacolata

Domenica scorsa la comunità della Cattedrale ha vissuto un momento toccante per il rientro della statua restaurata della Vergine Immacolata che di solito, in Cattedrale, si espone per le celebrazioni dell'8 dicembre. Il restauro è stato eseguito dalla maestra delle monache benedettine del monastero di San Giovanni Battista in Subiaco. Alta più di due metri, questa statua in gesso non è antica, eppure i grandi occhi scuri e il ricco basamento, la rendono oltremodo particolare. Ogni parrochiano attivo a San Agapito conosce bene questa scultura mariana e averla finalmente recuperata è un passo avanti. Non si tratta solo di devozionalismo sterile, ma di tornare ad appropriarsi della propria storia e dei propri simboli, che, nell'alveo della pietà popolare - pure tanto lodata da papa Francesco - fanno un popolo e lo rendono più sensibile al messaggio evangelico. Almeno questa è la motivazione che spinge a compiere recuperi come questi, dei quali si interessa la Confraternita del Santissimo Rosario. Un triado di preparazione sui temi del recente sinodo ha accompagnato la comunità a rincontrare Maria.

Un corso di volontariato francescano per portare la speranza in ospedale

Si è svolto domenica 18 novembre l'Open day open heart, presso il Policlinico Agostino Gemelli di Roma, giornata di apertura del corso di volontariato francescano ospedaliero organizzato dalla Cappellania ospedaliera e dall'associazione Francescani nel mondo. Molti i partecipanti a questo primo incontro in cui è stata presentata in breve la storia del policlinico e di molte figure francescane che nel tempo hanno dato vita all'impegno e al servizio per la cura dei malati: da santa Elisabetta d'Ungheria, a Margherita da Cortona, da padre Agostino Gemelli, a san Pio da Pietrclina. Fra Loreto Fioravanti, con le sue competenze e sensibilità, è stato molto chiaro a dare informazioni per l'approccio con l'ammalato e la serietà del percorso, così come la presidente dell'associazione Maria Grazia Di Tullio. L'Associazione presta il proprio servizio

presso l'ospedale Gemelli nell'animazione liturgica e celebrativa, nell'ascolto dei malati e presso l'adiacente Hospice Villa speranza, attraverso la dowerterapia dei francescani. Si portano sorrisi nelle corsie, vicinanza nelle solitudini, nei momenti di dolore, ma soprattutto Gesù in Eucaristia, un Gesù che entra nel cuore di chi lo vuole accogliere, un gratuitamente dare perché gratuitamente si è ricevuto. Si incontrano volti sofferenti, anche arrabbiati, ma che aspettano, con fame, il Cristo Eucaristia e chi lo porta, anche soltanto per scambiare due chiacchiere e lasciar passare il tempo in uno stare insieme che diventa forza. La forza nella speranza, nella volontà di rimettersi in gioco col poco, o solo essere accompagnati incontro a sorella morte con un cuore trasformato e un volto illuminato, toccato dallo sguardo di Cristo. Un Cristo che ci ha insegnato a donare amore a



Volontari in corsia

fondo perduto, infinitamente. Il corso di volontariato, che si articola in tre incontri è aperto a tutti, soprattutto a coloro che vogliono donarsi con il cuore tra le mani. La formazione avrà il suo contenuto centrale soprattutto sul campo, in corsia, sperando che nasca anche tanta sensibilità al servizio. Informazioni sul sito www.francescaninelmundo.it o sulla pagina Facebook dell'associazione.

Maria Grazia Di Tullio
Loredana Orefice

necrologio

Saluto a Don Alphonse

Martedì 21 novembre, presso il Policlinico Umberto I (Roma), dove era ricoverato da ormai più di 3 mesi, a causa delle conseguenze di un ictus, si è spento, all'età di 66 anni, don Alphonse Kavandako Mpas, sacerdote in servizio come vicario presso la parrocchia di San Lorenzo martire a Zagorato. Don Alphonse era nato a Sadi-Kintoto, Congo, il 15 gennaio del 1952, ordinato sacerdote il 29 agosto del 1982 a Tadi-Dya-Mbeele, era sacerdote *fidei donum* della diocesi di Matadi, dal 2011 nella diocesi di Palestrina. La comunità prenestina, con l'Amministratore apostolico Parmeggiani ed il presbitero si è unita nella preghiera alla famiglia e alla diocesi di origine.

vocazioni. Festa di Cristo Re: Giornata «Pro seminariorum»

La Solennità di Cristo Re dell'Universo che si celebra oggi ha un valore aggiunto per la diocesi di Palestrina, la giornata Pro seminariorum. Oltre a raccogliere fondi per sostenere gli studi dei seminaristi presso il collegio Leoniano di Anagni, questo è un appuntamento di preghiera in cui tutte le parrocchie s'impegnano a pregare e promuovere nei fedeli lo spirito di preghiera perché la Chiesa prenestina sia ricca di vocazioni. L'Ufficio liturgico per l'occasione ha preparato una traccia di Adorazione eucaristica e tre intenzioni per la preghiera dei fedeli, con l'invocazione da rivolgere a fine Messa alla Vergine Maria, Madre di ogni chiamato perché interceda presso suo figlio perché i doni santi persistano secondo il suo cuore. Rogate Ergo Dominum Messus (cf Mt 9, 37, Lc 10, 2). In questo 150° anniversario dell'ispirazione della preghiera del Rogate da parte di sant'Annibale Maria di Francia apostolo della preghiera per le vocazioni, l'Ufficio diocesano per le vocazioni, intende rilanciare il Monastero invisibile, e mettersi a servizio delle parrocchie per recuperare anche nell'ottica del sinodo appena chiuso, la cultura vocazionale che dovrebbe essere prerogativa di ogni ambito pastorale.